

SABATO 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini

le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende
per tutte le generazioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Guarisci il nostro cuore, Signore.

- Signore, tu conosci le nostre ostinazioni e ribellioni; guarisci il nostro cuore e donaci la docilità di chi si fida delle tue parole e delle tue promesse.
- Signore, ricordati di quanti induriscono e irrigidiscono il loro cuore in giudizi severi, in critiche senza appello, in condanne senza misericordia. Dona a tutti l'olio della tua compassione.
- Signore, ricordati di quanti hai chiamato alla tua sequela. Concedi loro di non dimenticare mai il dono gratuito della salvezza che hanno da te ricevuto, al di là di ogni loro merito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1SAM 9,1-4.17-19.26A; 10,1A

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. ²Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo.

³Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine».

⁴Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalìm, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono.

¹⁷Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo».

¹⁸Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». ¹⁹Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente».

²⁶Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, ^{10,1}Samuèle prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 20 (21)

Rit. **Signore, il re gioisce della tua potenza!
oppure: Grande è il Signore nella sua potenza.**

²Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria!

³Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

⁶Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
⁷poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!
***oppure:* Grande è il Signore nella sua potenza.**

CANTO AL VANGELO Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli;

erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35,10

**È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Non i giusti!

Ascoltiamo oggi due racconti di chiamata. Nel Primo libro di Samuele Saul viene unto re di Israele. In Marco incontriamo la chiamata di Levi, alla quale segue il pasto che Gesù condivide con pubblicani e peccatori. Le due scene si illuminano reciprocamente, nel gioco di somiglianze e differenze.

Per quanto riguarda Saul, non dobbiamo dimenticare quanto abbiamo letto nel testo di ieri. Dio giudica negativamente la richiesta da parte del suo popolo di avere un re come tutti gli altri popoli (cf. 1Sam 8,5). In questa esigenza c'è una sorta di peccato originale: chiedendo un re, Israele desidera diventare come gli altri popoli, come i *goyîm*. Manifesta così la tentazione di rinunciare al proprio statuto singolare, donato da Dio stesso: essere il popolo dell'alleanza, un popolo eletto per portare la benedizione di Dio agli altri popoli. Israele può assolvere questo incarico solo a condizione di non essere come le altre nazioni. Inoltre, rinunciare a essere popolo dell'alleanza significa anche rinunciare ad avere una relazione privilegiata con Dio, a lasciarsi guidare da lui. Nonostante la gravità di questo atteggiamento, Dio accondiscende alla richiesta del popolo e si premura di scegliere, mediante Samuele, un re per Israele. Ecco tornare a manifestarsi un tratto singolare dell'agire di Dio nella storia: egli fa maturare la sua salvezza dentro vicende umane compromesse dal peccato. Come

dire, Dio sta al gioco, anche quando le sue regole sembrano dettate, in modo contrario alla sua volontà, da Israele. Tuttavia, proprio scendendo in campo Dio orienta la partita in una prospettiva di salvezza.

È molto diversa la vicenda di Levi, in cui si ripropone però una logica analoga. Anch'egli, infatti, è presentato come un peccatore, seduto com'è al banco delle imposte (cf. Mc 2,14) mentre esercita un mestiere non solo odioso – in quanto gli esattori delle tasse estorcevano più del dovuto – ma per di più peccaminoso, poiché implicava una collaborazione con il potere romano, che usurpava l'unica signoria su Israele, quella che competeva a Dio o a un suo rappresentante, un discendente di Davide. Gesù sceglie proprio un peccatore come Levi per chiamarlo alla sequela. Dichiara, infatti, di non essere venuto a «chiamare i giusti, ma i peccatori» (2,17). Saul è unto come re di Israele, ma la logica del Regno di Dio, radicalmente diversa dai regni umani, si manifesta nell'agire di Gesù, in questo suo chiamare Levi, nel suo sedere a mensa con pubblicani e peccatori. Se i regni umani si realizzano, come ricordava Samuele nel testo ascoltato ieri, secondo dinamiche attraversate dal peccato, perché qualificate da violenze, prevaricazioni, ingiustizie, il Regno di Dio si attua laddove i peccatori vengono accolti, i peccati perdonati, i malati guariti, gli ingiusti resi di nuovo giusti.

La differenza tra il Regno di Dio e le nostre logiche umane sta in quello sguardo differente di cui Marco ci narra. Gesù vede «Levi,

il figlio di Alfeo» (2,14). Vede un uomo, la sua dignità di figlio di Dio, prima del suo mestiere o del suo peccato. I farisei, invece, vedono che Gesù mangia con pubblicani e peccatori (cf. 2,16). Per loro, prima che essere persone umane, sono peccatori; Gesù stesso viene giudicato non per quello che è, ma come trasgressore della Legge.

Il brano evangelico si apre con l'annotazione che «Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro» (2,13). L'evangelista non ci narra il contenuto dell'insegnamento di Gesù; ce lo mostra in azione. Più che le sue parole, a rivelare il Regno di Dio ci sono i suoi gesti, le cose che fa, le relazioni che vive. C'è il suo rapporto con Levi, c'è il suo sedere alla mensa dei pubblicani e dei peccatori. Inoltre, per insegnare Gesù «esce» e questo consente alle folle di andare verso di lui. Gesù esce per sollecitarci a uscire a nostra volta. Ciò da cui dobbiamo uscire è lo sguardo giudicante dei farisei, che coglie nelle persone il loro peccato, senza riuscire a discernere come il peccato sia lo spazio in cui Dio fa maturare la sua salvezza.

Signore Gesù, soltanto il tuo sguardo ci conosce davvero, sin nelle profondità del cuore, e fa la verità di ciò che siamo chiamati a essere. Al contrario, spesso il nostro sguardo giudica senza compassione, dà morte anziché vita, si sofferma sui gesti esteriori senza discernere cosa davvero si cela nel segreto delle persone. Guarisci il nostro cuore perché da esso nascano sguardi e parole diverse, conformi al tuo modo di vedere e di giudicare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); Ritrovamento delle reliquie di Serafim di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).